

l'ossessione uccide

Ancora due donne assassinate. Ad uccidere, ancora una volta, l'ex compagno. Da tempo tormentava le sue vittime nonostante le numerose denunce...

di Paolo Ribolzi

Prima le molestie, poi le minacce, quindi l'aggressione, infine l'agguato mortale. Un film già visto, una storia che si ripete e vede protagonisti uomini e donne che, forse nel passato, si erano anche amati ma che poi, a relazione finita, non sono riusciti a voltare pagina. Spesso a non farcela è lui. E' stato così anche per Gaetano De Carlo, un carrozziere di 55 anni, originario della Puglia ma da anni residente a Vailate in provincia di Cremona. L'uomo, divorziato e con un figlio, non riusciva a rassegnarsi alla fine, di almeno due, delle relazioni sentimentali che aveva avuto nel corso della sua vita. Un tormento che lo ha spinto ad uccidere prima la sua ultima compagna, di quasi venti anni più giovane, poi un'altra sua ex, anche lei di 14 anni più giovane.

Sonia Balcone, questo il nome della donna, quella storia sbagliata l'aveva oramai chiusa da otto lunghi anni. Il tempo trascorso era però passato invano. Gaetano De Carlo non si era mai arreso alla fine di quella relazione e per questo aveva sempre continuato a tormentarla. Telefonate ad ogni ora del giorno e della notte, ma anche lettere, bigliettini, richieste continue di appuntamenti ma anche appostamenti. A febbraio l'episodio più grave. L'aggressione, mentre si trovava, con in braccio la piccola figlia, nel giardino di casa sua.

Per la donna, che nel frattempo si era rifatta una nuova famiglia e una nuova vita, un vero e proprio calvario. Alla fine, spinta dal nuovo compagno, si era rivolta alle autorità competenti. Le denunce per molestie (reato successivamente qualificato come stalking) e minacce alla fine sono diventate sette. Querele utili per permettere alla Magistratura di disporre il sequestro della pistola, che l'uomo, deteneva regolarmente. L'azione preventiva, però, non è servita a salvare la vita alle due donne bersaglio della sua furia omicida. Perché De Carlo un'arma se l'è comunque procurata. Per architettare il folle piano criminale, poi, non ha dovuto fare troppa fatica. Delle sue vittime sapeva tutto: quando e dove trovar-

le. Conosceva gli spostamenti, le abitudini e perciò sapeva quando era più facile colpire quelle due donne indifese "colpevoli" di averlo abbandonato, di non voler più avere a che fare, in nessun modo, con lui.

La prima a cadere è stata Maria Montanaro. Una morte annunciata. Con un sms l'assassino avrebbe infatti anticipato, alla vittima, le sue intenzioni criminali: "vengo e ti ammazzo" Tre colpi in pieno volto. Prima di morire la donna, agonizzante, è però riuscita a pronunciare il nome del suo assassino. "E' stato Gaetano" ha detto, con un filo di voce, ai soccorritori. L'uomo con cui aveva avuto una relazione ma di cui non voleva più sapere nulla. Quasi certamente lo temeva perché, per sfuggirgli, si era addirittura trasferita. Dalla Lombardia se ne era andata in Piemonte a Chieri, vicino a Torino, sperando che la lontananza avrebbe spento i suoi propositi di vendetta. Tutto inutile. Come inutili sono stati i tentativi per arrestare l'uomo. Perché De Carlo, dal Piemonte, è riuscito a tornare indisturbato in Lombardia. A Rivolta d'Adda, in provincia di Cremona, ha atteso sulla strada del ritorno a casa, dopo la giornata di lavoro, l'altra sua ex, Livia Balcone. Quando l'ha vista arrivare con la sua auto ha fatto fuoco. Tre colpi al petto e uno in testa. Anche per lei non c'è stato niente da fare. Tra i parenti e gli amici, però, la rabbia è tanta. Non riescono a capire come mai nessuno si sia preso la briga di informarli, subito, di ciò che era appena successo. Se Sonia avesse saputo del primo omicidio certamente sarebbe riuscita a salvarsi. E poi come è stato possibile che, prima di uccidere una seconda volta, l'assassino abbia avuto tutto il tempo di tornare verso casa, coprendo una distanza di quasi duecento chilometri, senza che nessuno sia riuscito ad intercettarlo. Quando l'hanno trovato, davanti al cimitero di Truccazzano, in provincia di Milano, era troppo tardi per salvare qualsiasi vita, compresa la sua. Gaetano De Carlo, era riuscito ad uccidere una terza volta. Questa volta l'arma l'ha puntata contro se stesso. Un colpo di pistola alla testa che ha messo fine alla sua vita inquieta ma anche a quella di due donne che hanno avuto la sfortuna di conoscerlo.

A storia finita restano però i dubbi se sia stato fatto tutto il possibile per salvare la vita di Maria e quella di Sonia. Domande che pesano come macigni ma a cui occorre dare, assolutamente, una risposta.